

LUIGI de Magistris



Alleanza dei Liberali e Democratici per l'Europa



iscriviti alla newsletter scrivi qui la tua email

news&comunicati

1° MAGGIO A CHIAIANO

La manifestazione avrà inizio alle ore 16:00 partendo dalla metropolitana di Chi ...

europa

ROSARNO, VIETATO DIMENTICARE

Sono ancora vive negli occhi le immagini degli scontri di Rosarno (Calabria), e ancora ...

agenda

03 MAGGIO - TRENTO ORE: 11:30

post



UNITI PER L'ACQUA PUBBLICA

Crede che una delle lotte sociali più entusiasmanti degli ultimi tempi sia stata quella in favore de...



FIOM-CGIL PER POMIGLIANO D'ARCO

Vorrei innanzitutto ringraziarvi per l'invito al vostro appuntamento a cui purtroppo non potrò...



PRIMO MAGGIO TUTTO L'ANNO

Celebrare il lavoro non solo...



QUANDO LA MAGISTRATURA ENTRA NEL SISTEMA

Se il potere politico elimina l'autonomia e l'indipendenza della magistratura crolla lo Stato d...

scrivimi@

LETTERA APERTA SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI TELECOMITALIA

Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente del Consiglio, Signori Ministri, Signore e Signori Deputati del Parlamento Italiano, Siamo i lavoratori di Telecomitalia, oggi ...

LA STORIA GIOVANE DELLA LIBERAZIONE

di Guido D'Agostino presidente dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza A 65 anni, oramai, dal 25 aprile 1945, è più che mai necessario ...

DL RINVIATO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Amabile Onorevole, sono un docente precario pugliese che da oltre un anno e mezzo "lotta" e ricorre insieme ad altre migliaia di colleghi per il riconoscimento della mobilità&agr ...

ELEZIONI. CAPIRE

Ciao Luigi, se volete capire perchè avete perso prova a chiederlo a quelli come me. Certo, a quelli come me. A Francesco, a Mariateresa, a Rita ad Annabella, a mio fratello che a votre NON CI S ...

I DIRITTI NON SI INTERPRETANO

di Marco Bazzoni- Operaio metalmeccanico e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. LETTERA A NAPOLITANO PERCHE' NON FIRMI IL DDL LAVORO 1167B Caro Luigi De Magistris, questo è il te ...



FIOM-CGIL PER POMIGLIANO D'ARCO

Vorrei innanzitutto ringraziarvi per l'invito al vostro appuntamento a cui purtroppo non potrò esser presente e vorrei vi arrivasse non solo la mia vicinanza, ma anche la mia disponibilità per qualsiasi altro incontro vorrete organizzare in futuro in difesa di un diritto fondamentale della democrazia come appunto quello all'occupazione. Sono nato e cresciuto in Campania e per questa ragione geografica posso dire con una certa presunzione di conoscere bene questa terra ed in particolare l'importanza che riveste, in una Regione infettata dal crimine organizzato, il lavoro regolare e stabile come presidio di legalità, rispetto ad una Camorra che, sfruttando il ricatto occupazionale e infiltrando i gangli dell'amministrazione e dell'economia, è capace di esercitare il più influente controllo sociale proprio gestendo il mercato del lavoro. O meglio offrendo la prospettiva di guadagno illecito o anche solo di una occupazione irregolare quando lo Stato e l'amministrazione locale non riescono ad offrire la certezza di un impiego legale e trasparente. Anche per questa ragione il destino dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco, che ho visitato in diverse occasioni in passato, deve essere garantito senza titubanze. Un destino che coinvolge migliaia di lavoratori e famiglie, indotto compreso, ai quali e alle quali Fiat e Governo devono offrire la certezza del futuro occupazionale, tenendo conto del fatto che questa azienda ha ricevuto e riceve un sostentamento statale (i famosi incentivi) che la responsabilizza a livello nazionale davanti a tutti i cittadini e le cittadine contribuenti. Tutelare Pomigliano d'Arco è dunque un dovere verso il Paese e verso i lavoratori stessi dello stabilimento, alcuni dei quali dal mese di settembre 2008 vivono la cassa integrazione ordinaria, poi trasformata in cassa integrazione straordinaria, mentre altri ancora subiscono l'esperienza dolorosa di un contratto non ancora rinnovato dopo 4 anni di tempo determinato. Lavoratori che hanno pagato e pagano un prezzo altissimo in termini salariali oltre che umani. Oggi Fiat ha presentato un piano industriale che prevede per Pomigliano un investimento di 700milioni di euro e che lo vede trasformarsi nel centro di produzione della Nuova Panda. Un fattore positivo ma che solleva comunque la preoccupazione dei dipendenti e della Fiom Cgil per le condizioni produttive e lavorative imposte dalla dirigenza Fiat. Condizioni che conosciamo e conoscete bene, che mettono in discussione diritti fondamentali del lavoratore dal punto di vista sindacale ed economico, tra le quali spicca pericolosamente la richiesta di maggiore flessibilità. Richiesta avanzata in una realtà aziendale, come appunto quella Fiat, che da anni attua la più clamorosa precarietà lavorativa, soprattutto giovanile. Qualsiasi piano e qualsiasi investimento non può che essere attuato attraverso il coinvolgimento, per mezzo di referendum, dei lavoratori che in prima persona ne sono coinvolti e quindi del sindacato che li rappresenta. Qualsiasi punto che sia stato pianificato – maggiore flessibilità, modifica della turnazione o aumento dello straordinario, cambiamenti dei tempi di pausa, riconoscimento della Cigo e della Cigs, contenimento dei costi di struttura, disponibilità a spostamenti interni- deve avere l'approvazione dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, ma soprattutto non deve vedere la contrazione dei diritti dei lavoratori, la deroga al contratto nazionale che li tutela e la ricaduta negativa sul piano occupazionale, indotto compreso. Nessun ricatto è dunque accettabile e la strada della mediazione deve esser fatta tenendo presente un unico elemento: i lavoratori di Pomigliano hanno già pagato un prezzo altissimo-umano e economico- per poter essere gravati da un ulteriore onere e la loro difesa è l'unico modo per realizzare un diritto costituzionale e compiere un nuovo passo sulla strada che conduce alla liberazione di questa Regione dalla piega del crimine organizzato. Difendere Pomigliano è per queste ragioni fondamentale, in un momento in cui il mondo del lavoro, nel suo insieme, è esposto al rischio di riforme dannose e ingiuste che ne minano la dignità, ledendo con questa l'intera democrazia che sul diritto al lavoro fonda il senso di se stessa. Come ci ricorda l'articolo 1 della nostra Costituzione repubblicana, forse ad oggi uno dei maggiormente disattesi purtroppo. Buon lavoro
29 aprile 2010 - Luigi de Magistris

Invia query

- Gruppo Alde
- Italia dei Valori
- Parlamento Europeo
- Attività parlamentare
- Archivio
- Video
- Facebook
- Twitter
- Rss

Scarica Iphone App

su twitter

- demagistris E' la RAI..... Bellezza. <http://www.luigidemagistris.it> 3 days ago
- fabiosacco Scelte estreme x Pd, Vendola, Marino, De Magistris o Santoro? @ilpost Scatta l'operazione Nichi? | Politica | Il Post <http://bit.ly/aAJVJ> 3 days ago

folksonomia E' LA RAI...BELLEZZA - Luigi de

Luigi de Magistris su Facebook

Luigi de Magistris piace a 54,821 persone.

- Iole
- Nello
- Franco
- Manuela
- Stefano
- Anamaria

DiPIETRO

Salvatore Borsellino 19 luglio 1992

ANTIMAFIA

MicroMega NON PREDIAMOCI DI VISTA UGUALE PER TUTTI

leggi commenti (1)

Invia commento

Chip En Sai 02/05/10, 15:56

Luigi... è una brutta storia quella del lavoro... e non solo in Italia!... Noi ci abbiamo provato a metterlo a fondamento della democrazia... ma... se anche questo estremo tentativo non è servito a risolvere il problema dell'occupazione... allora proprio non c'è più niente da fare!... Sarà necessario... perciò... uscire al più presto da questo vicolo cieco e lanciare un dibattito globale... in cui mettere in evidenza tutte le rimozioni... le ipocrisie e le contraddizioni... che... se non affrontate... smascherate e risolte... impediranno sempre la realizzazione di un futuro migliore o quanto meno non peggiore! -|||